

A tre anni dall'assassinio esplode nuovamente lo scandalo Warren



Ecco la sequenza fotografica pubblicata da Life a sostegno della tesi che Lee Oswald non fu il solo a sparare. Come è noto, secondo le risultanze della commissione Warren, il primo proiettile che colpì Kennedy alla gola ferì contemporaneamente il governatore del Texas Connally che si trovava nella stessa macchina davanti al presidente. Le foto smentiscono questa versione. Nella prima si vede la macchina presidenziale in primo piano con il governatore Connally sul sedile anteriore (Kennedy è coperto). Nella seconda è visibile Kennedy, sul sedile posteriore, che alza le mani verso la gola nel momento in cui è colpito. Ma davanti a lui Connally non ha alcun segno di essere stato colpito. La terza fotografia mostra Kennedy che ha già le mani all'altezza del collo per comprimere la ferita mentre nel sedile anteriore il governatore del Texas ha una posizione del tutto normale. Nell'ultima fotografia Kennedy si stringe la gola, mentre Connally, a sua volta colpito, è leggermente piegato sul fianco. (foto da «Life magazine»)

SI CHIEDE A GRAN VOCE LA RIAPERTURA DELL'INCHIESTA SULLA FINE DI KENNEDY

Clamorosa ammissione del governatore del Texas, Connally, alla rivista «Life»: «Fu un altro proiettile a ferirmi. Forse a sparare erano in due» - Le dichiarazioni dell'avvocato Lane: i colpi furono cinque - Quattordici delitti esigono nuove indagini - Il rapporto del giudice Warren crolla come un castello di carte



Il presidente della Corte Suprema Earl Warren.

Nostro servizio
NEW YORK, 21. Tre anni fa, la mattina del 22 novembre 1963, John Fitzgerald Kennedy, presidente degli Stati Uniti, veniva assassinato a Dallas, Texas. A tre anni di distanza il mistero della sua morte tormenta più che mai le coscienze degli americani: giornalisti, storici, radio, televisione hanno giorno per giorno smantellato il fragile edificio eretto dalla commissione Warren attorno al cadavere del presidente e a quello del suo presunto assassino, Lee Oswald. E proprio oggi, mentre va facendosi intensissimo il pellegriaggio sulla tomba che chiude i resti mortali del «presidente della nuova frontiera», la rivista «Life» - il settimanale più diffuso negli Stati Uniti - facendo propri tutti i dubbi, tutte le angosce, tutti gli interrogativi sollevati in questi mesi attorno alla tragedia di Dallas, assalta un ultimo colpo al rapporto Warren chiedendo la riapertura dell'inchiesta.

«Una conclusione è inevitabile», scrive «Life», «e cioè che l'interesse nazionale esige una chiara soluzione di tutti i dubbi. Una nuova inchiesta dovrebbe essere promossa, forse su iniziativa del Congresso, in una atmosfera scrupolosamente obiettiva e non precipitosa, senza la pressione di dover raschiare un paese scosso, per riesaminare le prove e prendere in considerazione anche quelle che la commissione Warren non ha valutato».

Il problema è proprio qui: riprendere in esame le testimonianze che la commissione Warren, per motivi ancora indecifrabili, ha trascurato con incredibile e forse colpevole negligenza, nel corso della sua monumentale inchiesta. Ma da dove cominciare? Dal fucile Carcano che non poteva, secondo gli esperti, sparare ad una rapidità superiore a quella che risulterebbe invece accollandolo al defunto Oswald e alla sua arma tutta la responsabilità del delitto? O dai fotogrammi a colori di Abraham Zapruder o da quelli, recentemente pubblicati da «Esquire», e scattati da un altro dilettante, Orville Niz? O dalla terribile lista di testimoni assassinati o morti in circostanze misteriose dal novembre 1963? In questa lista figurano già quattordici nomi e tutto lascia credere che si debba far presto se si vuol evitare il rischio di non trovare più una sola persona disposta a dire quello che vide la mattina del 22 novembre di tre anni fa.

Dal canto suo «Life» appoggia la sua iniziativa per la riapertura dell'inchiesta sulle dichiarazioni rivelatrici e clamorose di uno dei testimoni diretti della tragedia, il governatore del Texas John Connally, che si trovava su uno strapuntino della stessa auto di Kennedy quando vennero sparati i colpi mortali.

Secondo le risultanze della commissione Warren, Connally era stato ferito al torace, al braccio e alla gamba da un dei proiettili, il colpo che colpì Kennedy. Questo proiettile, sempre secondo il rapporto Warren, aveva bizzarramente trapassato il collo del presidente per ferire poi in tre punti diversi il governatore del Texas. Tra l'altro, questa fu una delle conclusioni del rapporto che furono poi aspramente criticate. Ed ecco Connally, che già in passato aveva espresso qualche dubbio in proposito, manifestare un improvviso risveglio della memoria davanti ai fotogrammi a colori di Zapruder, sottopostigli quale settimana fa dalla rivista «Life».

«Connally», - rievoca oggi «Life» - «ha potuto così vedere e ricordare un certo numero di particolari significativi ai quali non aveva prestato attenzione in un primo tempo e dei quali, di conseguenza, non aveva mai parlato, nemmeno alla commissione d'inchiesta. A suo giudizio questi dettagli sono una conferma che egli fu colpito da un secondo proiettile».

In altre parole, afferma «Life», «tre dovrebbero essere stati i colpi sparati contro la macchina e non due soltanto e questa sarebbe stata, dunque, la meccanica dell'attentato: 1) un primo colpo raggiunge Kennedy al collo trapassandolo. 2) Connally avrebbe il primo colpo e mentre stava per girarsi verso il presidente ferito, venne a sua volta raggiunto da un secondo proiettile. 3) Kennedy fu colpito da un terzo colpo alla testa, quello mortale».

Ma tra il primo e il secondo colpo erano trascorsi appena un secondo e tre decimi men-

tre la commissione Warren stabilisce per ricreare il delitto occorrevano almeno 2 secondi e tre decimi.

Oggi alle Cortes
Franco indicherà il Borbone re di Spagna?
Diffusa e poi smentita una notizia in questo senso - Il dittatore annuncerà oggi la cosiddetta «riforma costituzionale»

MADRID, 21. Le voci diffuse da una stazione radio televisiva francese secondo cui il principe Alfonso De Borbon e Dampierre verrebbe designato domani dal dittatore Franco quale futuro re di Spagna, vengono «autorizzate» negli ambienti «autorizzati» della capitale spagnola. D'altro canto, negli ambienti favorevoli a Don Juan De Borbon, conte di Barcellona, l'informazione viene definita «fantastica» e la si ritiene come fa parte di una manovra concertata, anche se non ci si spiega quale sia il suo scopo e chi potrebbe esserne l'autore.

La notizia relativa a don Alfonso era stata data - come si è detto - da una stazione radio francese: la «France-Inter». E' affermata il avrebbe ricevuta da autorevoli fonti madrilene.

La notizia relativa a don Alfonso era stata data - come si è detto - da una stazione radio francese: la «France-Inter». E' affermata il avrebbe ricevuta da autorevoli fonti madrilene.

La notizia relativa a don Alfonso era stata data - come si è detto - da una stazione radio francese: la «France-Inter». E' affermata il avrebbe ricevuta da autorevoli fonti madrilene.

La notizia relativa a don Alfonso era stata data - come si è detto - da una stazione radio francese: la «France-Inter». E' affermata il avrebbe ricevuta da autorevoli fonti madrilene.

La notizia relativa a don Alfonso era stata data - come si è detto - da una stazione radio francese: la «France-Inter». E' affermata il avrebbe ricevuta da autorevoli fonti madrilene.

La notizia relativa a don Alfonso era stata data - come si è detto - da una stazione radio francese: la «France-Inter». E' affermata il avrebbe ricevuta da autorevoli fonti madrilene.

La notizia relativa a don Alfonso era stata data - come si è detto - da una stazione radio francese: la «France-Inter». E' affermata il avrebbe ricevuta da autorevoli fonti madrilene.

La notizia relativa a don Alfonso era stata data - come si è detto - da una stazione radio francese: la «France-Inter». E' affermata il avrebbe ricevuta da autorevoli fonti madrilene.

Il governo favorevole alla Spagna nel MEC?
L'Italia non ostacolerà più l'ingresso della Spagna nel MEC. Questa affermazione è stata fatta dal direttore generale degli Affari economici del ministero degli Esteri in una conferenza stampa tenuta alla delegazione ufficiale dei giornalisti spagnoli in visita al nostro Paese. La notizia del cambiamento di politica operato dal governo di centro sinistra verso la Spagna franchista è stata pubblicata con notevole rilievo dalla stampa spagnola.

In proposito i compagni on. Luigi Longo, Giancarlo Pajetta, Carlo Galluzzi, Renato Sandri e Francesco Pezzo hanno presentato una interrogazione al ministro degli Affari Esteri on. Fanfani: «per sapere se il governo abbia autorizzato propri funzionari a comunicare alla stampa spagnola che l'Italia ha modificato il proprio atteggiamento in ordine all'eventualità dell'ingresso della Spagna nel MEC» e «ovale tale notizia rispondesse a verità - conclude l'interrogazione - i sottoscritti chiedono se il ministro non reputi necessario che si sia fatto mutamento di indirizzo, per la sua oggettiva consistenza e per tutte le implicazioni che esso comporta, venga pregiudizialmente sottoposto al Parlamento della Repubblica».

Il ministro per il commercio estero, on. Toti, è partito per un viaggio in Estremo Oriente che viene compiuto da una numerosa delegazione. La missione italiana visiterà Bangkok, l'India ed Hong Kong. In quest'ultima città si svolgerà una riunione di tutti i rappresentanti commerciali italiani e dei responsabili degli uffici dell'Istituto commercio estero in Estremo Oriente.

E' partita ieri per la Polonia un'altra missione italiana diretta dall'on. Russo e composta da numerosi dirigenti di enti statali, di imprese a partecipazione statale, e di alcune grandi imprese private.

Aumentata l'attività di Air France nell'estate 1966
I risultati del traffico Air France nei tre mesi estivi del corrente anno - luglio, agosto e settembre - hanno registrato un considerevole aumento rispetto al corrispondente trimestre del 1965 e nel loro complesso segnano un incremento del 22,5% per passeggeri-chilometro e più del 21,4% in tonnellate-chilometro. Il numero dei passeggeri trasportati è passato da 1.379.961 a 1.593.297 mentre il coefficiente di occupazione è aumentato di 3 punti passando da 63,66 a 66,64%.

I settori intercontinentali hanno registrato in totale un aumento del 28,2% e nei vari settori l'America del Sud ha segnato il massimo incremento con più del 43,1% seguito dal settore del Nord America con il 23,9% e il 13% l'Africa e l'Asia.

Il turismo tradizionale nei vari Paesi Europei è stato rilevante e la media dell'aumento sulle linee di Air France è stata del 19% rispetto allo stesso periodo del 1965.

Per le linee continentali il traffico ha avuto aumenti variabili con punte notevoli verso la Grecia e Turchia, più del 48,8%. In Spagna il 34,8%, il Portogallo il 25,6% e l'Italia il 18,3%.

L'Europa in allarme per i risultati bavaresi

«...A Dachau, ventimila elettori neo-nazisti...»

Duri commenti sovietici e polacchi - Una lezione e una minaccia per l'Europa, scrive la stampa inglese, olandese e scandinava - «I tedeschi non hanno imparato nulla»

«Un sintomo allarmante» ha scritto la TASS, rilevando che l'estrema destra sta accrescendo nella RFT la sua influenza e attirando a sé un numero sempre maggiore di tedeschi scontenti della politica ufficiale.

Preoccupazione e disprezzo dominano i commenti della stampa polacca. *Trybuna Ludu*, organo del POUF, osserva che la scelta dell'ex nazista Kiesinger come candidato del DC per la cancelleria ha senza dubbio influenzato la scelta degli elettori. *Glos Pracy* fa precedere il suo commento da un titolo di grande rilievo, che dice: «Semplice: i nazisti». Il giornale osserva che Strauss, finora incontrastato capo spirituale dei bavaresi, «sta ora cercando di sopravvivere alla nazista Thadden con le sue dichiarazioni sul confine Oder-Neisse» e che lo stesso partito socialdemocratico è incapace di scindere le sue responsabilità su questo problema.

Gli accordi di Potsdam, ricorda *Glos Pracy*, impegnavano le quattro potenze alleate non solo a distruggere il partito nazista, ma anche ad impedire la sua resurrezione, sotto qualsiasi forma. Ora, tale resurrezione è avvenuta. E il fatto stesso che la soluzione della crisi di Bonn dipendesse dal risultato delle elezioni bavaresi smaschera il tentativo di contrassegnare ai nazisti il timone per la soluzione delle più importanti questioni politiche.

«La vittoria nazista ha scosso il mondo» scrive a Stoccolma l'*Aftonbladet*, portavoce del governo. «Questo sviluppo - aggiunge il giornale in un editoriale - è grave. Ed è disastrosamente possibile che il NPD non abbia ancora raggiunto il limite del suo successo. La vittoria neo nazista comporta il rischio che gli altri partiti facciano appello ai sentimenti nazionalistici dei loro elettori... Le elezioni bavaresi sono il segno di un ultracoscervatorismo e di tendenze neo naziste estremamente pericolose sia in Germania occidentale che in Europa».

Protesta antinazista all'università di Tel Aviv
Gli studenti dell'università di Tel Aviv hanno osservato oggi tre minuti di silenzio in segno di protesta per il successo neo nazista nelle elezioni bavaresi. Un portavoce ha riferito che gli universitari israeliani hanno anche un appello alle organizzazioni studentesche di tutto il mondo per la ripresa della lotta contro il crescente pericolo neonazista.

Parigi
Il Premio «Goncourt» a Edmonde Charles-Roux
Il famoso Premio letterario è stato assegnato alla scrittrice per il romanzo «Oublier Palerm» - Il «Renaudot» a José Cabanis per «La bataille de Toulouse»

«Un sintomo allarmante» ha scritto la TASS, rilevando che l'estrema destra sta accrescendo nella RFT la sua influenza e attirando a sé un numero sempre maggiore di tedeschi scontenti della politica ufficiale.

«Un sintomo allarmante» ha scritto la TASS, rilevando che l'estrema destra sta accrescendo nella RFT la sua influenza e attirando a sé un numero sempre maggiore di tedeschi scontenti della politica ufficiale.

«Un sintomo allarmante» ha scritto la TASS, rilevando che l'estrema destra sta accrescendo nella RFT la sua influenza e attirando a sé un numero sempre maggiore di tedeschi scontenti della politica ufficiale.

«Un sintomo allarmante» ha scritto la TASS, rilevando che l'estrema destra sta accrescendo nella RFT la sua influenza e attirando a sé un numero sempre maggiore di tedeschi scontenti della politica ufficiale.

«Un sintomo allarmante» ha scritto la TASS, rilevando che l'estrema destra sta accrescendo nella RFT la sua influenza e attirando a sé un numero sempre maggiore di tedeschi scontenti della politica ufficiale.

«Un sintomo allarmante» ha scritto la TASS, rilevando che l'estrema destra sta accrescendo nella RFT la sua influenza e attirando a sé un numero sempre maggiore di tedeschi scontenti della politica ufficiale.